

# TI BASTA CIO' CHE SAI O VUOI SAPERNE DI PIU'?

a cura di P. Roberto Maria Coggi O.P.

## La "Catechesi sulla Santa Vergine" del Card. Charles Journet

### **5** Parte terza (conclusione)

Dopo aver parlato di Maria nostra Madre secondo la Grazia e di Maria che ci dà Gesù, sorgente di Grazia, il card. Journet tratta del tema di Maria Corredentrice e di Maria Mediatrice di tutte le Grazie. Questi due titoli venivano usati molto frequentemente prima del Concilio, ma in seguito vi è stato un certo raffreddamento, soprattutto riguardo al primo titolo, quello di Corredentrice. Quale il motivo di questa presa di distanza? Si dice che il termine "corredentrice" può essere inteso male, facendo pensare a una redenzione di Maria accanto a quella di Gesù, quasi che ci fossero due redentori. Si verrebbe così a compromettere una verità fondamentale, quella che il Redentore è unico, ed è Gesù Cristo, unico Salvatore del mondo, come dice S. Pietro negli Atti degli Apostoli (4,12): *"Non vi è altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati"*.

Ma non sembra difficile rispondere a questa difficoltà. E' vero che il termine "corredenzione" può essere inteso male, ma questo non è un motivo sufficiente per rifiutarlo. Basta infatti spiegarlo bene. Del resto anche il titolo di Madre di Dio può essere inteso male. Anzi, qui il pericolo di fraintendimento è ancora più grave, poiché uno potrebbe pensare che Maria abbia generato la divinità, cosa priva di senso. Se però viene spiegato bene, il titolo è meraviglioso, e costituisce una splendida professione di fede in Gesù Cristo vero Dio e vero uomo. E lo stesso discorso può valere per il titolo di "corredentrice":



basta spiegare bene che Maria Santissima non è sullo stesso piano di Gesù, ma è semplicemente associata a Lui nell'opera della Redenzione. Questo, e soltanto questo, significa il titolo di "corredentrica".

Per capire meglio la cosa basta pensare che, in un certo senso, tutti siamo chiamati ad essere "corredentori", cioè a fare la nostra parte per portare a compimento l'opera della redenzione, secondo le parole di S. Paolo: "Sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi, e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo, che è la Chiesa" (Col 1,24). Però fra noi e Maria Santissima c'è questa differenza: che Lei è stata associata all'atto stesso della redenzione (stando sotto la Croce), mentre noi siamo associati solo all'opera dell'applicazione dei frutti della redenzione.

### **Testo del Card. Journet:**

#### **Maria, Corredentrica.**

- 39) Dopo la nascita di Gesù, la Santa Vergine ha fatto ancora grandi cose per la salvezza degli uomini?  
- *Sì, ella si è unita a tutte le sofferenze della vita e della morte di Gesù.*
- 40) Quando la Santa Vergine è stata, per la seconda volta, Madre di tutti gli uomini secondo la Grazia?  
- *Al Calvario, supplicando che il sacrificio di Gesù apportasse la Grazia a tutti gli uomini.*
- 41) Gesù pensava, in quel momento, alle grandi sofferenze di sua madre?  
- *Sì, egli pensava alle grandi sofferenze di sua Madre: le univa a quelle che Lui stesso sopportava per salvarci.*
- 42) Quale differenza c'è tra le sofferenze di Gesù e quelle della Vergine?  
- *Le sofferenze di Gesù, che è Dio, hanno un valore infinito: esse sono redentrici. Le più sante sofferenze della Vergine e dei cristiani non hanno che un valore finito: esse sono corredentrici.*
- 43) Gesù non è il nostro unico Salvatore, il nostro unico Mediatore, il nostro unico Redentore?  
- *Sì, Gesù -che è Dio- è il nostro unico Salvatore: è Lui che salva da principio la Vergine e la manda a soccorrerci.*

Gesù -che è Dio- è l'unico Mediatore che possa riscattarci, cioè dare al Padre Celeste una riparazione infinita per i nostri peccati. Egli è, secondo S.Paolo, "l'unico Mediatore che ha donato sé stesso in riscatto per tutti" (! Tim 2,5-6). La Vergine, che è la più santa delle creature, non poteva dare al Padre Celeste che la più santa delle preghiere finite. Così Gesù è il nostro unico Redentore: e la Vergine è la nostra suprema corredentrice. Gesù, che è Dio, è il nostro unico Mediatore nella linea della redenzione infinita; e la Vergine, che è creatura, è la nostra suprema mediatrice nella linea della corredenzione finita.

**44) Gesù ha parlato della Santa Vergine quando era in Croce?**

- Sì, egli ha dato la Santa Vergine come Madre a S.Giovanni e così, per mezzo di lui, a tutti gli uomini: "Gesù, vedendo sua Madre e con lei il discepolo che egli amava, disse a sua Madre: "Donna, ecco tuo figlio". Poi disse al discepolo: "Ecco tua Madre"" (Gv 19, 26-27).

### **Maria, Mediatrice di tutte le grazie**

**45) La Santa Vergine si occupa di noi dall'alto del cielo?**

- Sì, ella continua a intercedere per gli uomini presso suo Figlio Gesù. In nome della preghiera corredentrice che ha fatto ai piedi della Croce, ella ottiene tutte le grazie di salvezza che, senza fine, pervengono agli uomini.

**46) Dio aveva bisogno della Santa Vergine?**

- Dio non ha mai bisogno di nessuna creatura; ma, affinché noi sapessimo in quale modo egli amava il mondo, ha voluto scegliere la Santa Vergine, per associarla strettamente alla sua nascita e al suo sacrificio, e alla dispensazione delle sue grazie.

### **Commento:**

Possiamo notare che il card. Journet collega strettamente la mediazione di Maria alla sua corredenzione.

Infatti nella risposta alla domanda 45 egli dice molto giustamente che la Beata Vergine "ottiene tutte le grazie di salvezza", cioè esercita la sua opera di Mediatrice di tutte le grazie, "in nome della preghiera corredentrice che ha fatto ai piedi della Croce". Ella ha per così dire "meritato" di



divenire Mediatrice universale poiché ha sofferto con il Figlio Suo sotto la Croce.

Per questo la sua preghiera è così potente ed efficace. Non si può trascurare quindi la sua corredenzione se vogliamo capire il perché e il senso del suo ruolo di Mediatrice. Un motivo in più per non lasciar cadere il titolo di "Corredentrice", che nella sua concisione ricorda una verità così profonda e così fondamentale.

Il card. Journet scrive il libretto che noi stiamo esaminando nel 1953. Circa dieci anni dopo verrà il Concilio con il suo capitolo VIII della *Lumen Gentium* dedicato alla Beata Vergine Maria. Che cosa dice il Concilio a proposito della corredenzione e della mediazione

universale? Una risposta esauriente sarebbe troppo lunga. Basterà solo accennare al fatto che il termine "corredenzione" o "corredentrice" non compare, mentre compare una sola volta il termine "mediatrice". Però al di là delle parole bisogna andare al pensiero, al contenuto. Ora, leggendo attentamente il documento conciliare si vede che la dottrina della corredenzione e della mediazione è espressa in termini chiari ed accessibili a tutti. Ci limitiamo a due citazioni:

\* **sulla corredenzione:** "La Beata Vergine serbò fedelmente la sua unione col Figlio sino alla croce, dove, non senza un disegno divino, se ne stette, soffrendo profondamente col suo Unigenito ed associandosi con animo materno al sacrificio di Lui, amorosamente consenziente all'immolazione della vittima dal lei generata" (n° 58). Si noti "amorosamente consenziente"!

\* **sulla mediazione:** "Questa maternità di Maria nell'economia della salvezza perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente prestato nell'Annunciazione e mantenuto senza esitazioni sotto la croce, fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti. Difatti, assunta in cielo, non ha depresso questa funzione di salvezza, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci le grazie della salvezza eterna" (n° 61).